



Funzione Pubblica

Spett.le Zètema Progetto Cultura

Dott. Remo Tagliacozzo
AMMINISTRATORE UNICO

Dott.ssa Anna Taliani
RESP. RELAZIONI SINDACALI

Roma, 21 dicembre 2021

Oggetto: Discussione Premio di Produzione 2021.

La scrivente, nel prendere atto di quanto riportato a margine della riunione tenutasi nei giorni scorsi e soprattutto della bozza di accordo inviata alle OO.SS. preliminarmente all'incontro previsto per mercoledì 22 dicembre, recepisce che il nuovo accordo sul premio di produzione 2021 che si intenderà portare all'attenzione del tavolo sindacale prevedrà due elementi di differenziazione rispetto all'ultima proposta aziendale oggetto del Referendum.

Tali elementi saranno:

1. l'eliminazione della componente welfare (sintesi riportata dall'Azienda);
2. la possibilità di un'unica opzione economica che si attesterà sulla cifra di euro 650,00.

Si evince altresì che la parte economica aggiuntiva della suddetta unica opzione contante è stata resa possibile tenendo conto della delibera di Giunta Capitolina n. 341 del 16 dicembre 2021 (sulla quale attendiamo dettagli).

Se ad un primo sguardo il nuovo accordo potrebbe sembrare favorevole ai lavoratori – visto l'innegabile aumento dell'importo contante che ci trova assolutamente d'accordo – dopo una più corretta valutazione è alquanto evidente che – se sarà confermato – **l'accordo che si intenderà proporre sarà in realtà peggiorativo rispetto all'ultima proposta aziendale.** Quest'ultima, infatti, prevedeva un importo netto erogato, su scelta del dipendente, per un valore economico di euro 800,00 sulla Fascia II in caso si fosse aderito all'opzione 1 (importo fringe di 516 euro in buoni spesa + flexible in servizi) e di euro 697,00 sulla Fascia II in caso si fosse aderito all'opzione 2 (importo fringe di 516 euro in buoni spesa + importo netto in contanti di euro 181,00); entrambe le cifre erano già superiori ai 650,00 euro ca. ipotizzati adesso.

Non si capisce perché entrambe le opzioni welfare siano state cassate in questa nuova proposta, a discapito dei tanti lavoratori che vi avrebbero aderito volentieri e ai quali di fatto viene oggi impedito di scegliere.

Un secondo elemento che ci lascia perplessi è la mancanza di informazioni su questa delibera “riparatrice”, in quanto non sappiamo se la cifra aggiuntiva approvata adesso potrà avere ripercussioni sul budget 2022 anche a ragione di quanto dichiarato nella bozza relativamente ai recuperi di costo, dovuti a riduzione di spese del personale, quali spese generali e ammortamenti per lo slittamento di parte del piano degli investimenti 2021.

Il risultato del Referendum ha espresso la volontà della maggioranza dei lavoratori di rifiutare l'accordo offerto per stipularne uno migliorativo, che contemplasse nella proposta complessiva un valore economico superiore. Se oggi l'Azienda toglie la possibilità di scelta al lavoratore eliminando il welfare che avrebbe implicato un maggiore valore economico per i lavoratori, e propone un'unica alternativa contante che è comunque inferiore – come abbiamo visto – alle opzioni 1 e 2 del precedente accordo, è chiaro che la volontà dei lavoratori andrà comunque disattesa. Senza contare che se l'Azienda non fornisce tempestivamente informazioni in merito alla natura di queste (nuove?) entrate, di fatto l'aumento dell'importo contante rischia di far iniziare il nuovo anno con un punto interrogativo sul prossimo bilancio (in sostanza chiediamo formale assicurazione che le risorse aggiuntive necessarie all'aumento degli importi non verranno erose da istituti legati al benessere e alla progressione dei lavoratori).

In conclusione, la scrivente afferma che per essere reputata veramente migliorativa, **la nuova proposta dovrà necessariamente o prevedere il reinserimento delle opzioni welfare o attestarsi su un unico importo contante di 800,00 euro, ovvero dello stesso valore economico dell'opzione più favorevole contenuta nella proposta oggetto del Referendum: altrimenti tutti i lavoratori che avrebbero aderito all'opzione 1 potrebbero dichiararsi a ragione defraudati di circa 150 euro.** Dovrà inoltre essere prevista, senza possibilità di deroghe, **la redistribuzione tra tutti gli aventi diritto degli importi non erogati**, presente nella scorsa proposta.

Infine, una riflessione a margine. Dopo tutte le vicissitudini legate al Referendum, dopo le tante voci circolate anche a sproposito, una cosa crediamo sia il caso di ribadire: la scrivente difende oggi ancora con più forza il sostegno dato al sì per il Referendum. Oggi è chiaro a tutti che sul budget 2021 non c'erano effettivamente più risorse per il premio; che solo sottoscrivendo l'accordo a tempo debito il premio sarebbe stato erogato entro Natale; che l'importo complessivo era superiore a quanto messo sul tavolo oggi.

Cordiali saluti.

F.TO IL SEGRETARIO DELLA SAS
(Enrico VIZZACCARO)